

IL PROGETTO

Roma Tre cambia look
campus e rettorato
ridisegnano lo skyline
di Testaccio e Ostiense

I cantieri per l'ateneo
edifici per 43 mila mq

VIOLA GIANNOLI A PAGINA VII

Urbanistica I cantieri dell'ateneo
su oltre 43 mila metri quadrati
saranno chiusi entro tre anni

La nuova Roma Tre campus e rettorato ridisegnano lo skyline di Testaccio e Ostiense

VIOLA GIANNOLI

UN rettorato nuovo di zecca affacciato su via Ostiense, le residenze universitarie nell'area abbandonata e degradata di vicolo Savini, il recupero del vecchio Mattatoio di Testaccio. La "rivoluzione" urbanistica del triangolo a cavallo tra il I e l'VIII municipio passa (anche) dall'espansione di Roma Tre. Tra nuove costruzioni e riconversioni di spazi già esistenti, l'ultima nata tra le università statali romane ha in cantiere lavori su una superficie di oltre 43 mila metri quadrati. Obiettivo: «Intervenire su aree abbandonate e difficili dal punto di vista sociale, che diventeranno funzionali sia per Roma Tre che per l'intera

città — spiega il rettore Mario Panizza — E al tempo stesso disdire la quasi totalità degli immobili in affitto utilizzando i risparmi per finanziare una parte sostanziale delle nuove opere».

In via Ostiense 133, ad esempio, sorgeranno i nuovi palazzi del rettorato che ospiteranno anche gli uffici amministrative e le segreterie degli studenti. Il cantiere prenderà il via tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo su un'a-

Previste anche due
piazze che serviranno
alla città e alla comunità
accademica

rea di 12 mila metri quadrati ed entro la fine del 2018 sorgeranno non solo gli edifici ma

pure due piazze urbane. Anche in quel punto la via Ostiense sarà sistemata con la creazione di una corsia centrale e una laterale. E su questo fronte l'ingresso sarà libero h24 mentre verso via Libetta i cancelli chiuderanno di notte per evitare l'invasione della movida negli spazi universitari. L'ateneo inizierà a pagare solo "chiavi in mano" il primo 50 per cento dell'opera, mentre il restante verrà affidato in **project financing** con un mutuo nei cui costi sono comprese anche le spese di gestione e manutenzione per 20 anni.

A ottobre, dopo un ritardo di un anno per via di un vincolo di parziale conservazione poi caduto, partiranno anche i lavori all'ex Vasca Navale. Qui troveranno spazio, su una superficie di poco più di 12 mila

metri quadrati, nuove aule e la biblioteca dell'area scientifica.

Proprio accanto, in vicolo Savini, in un'area bonificata dopo lo sgombero di alcuni insediamenti rom, tra due anni saranno inaugurati i 200 posti letto della residenza universitaria progettata e portata avanti, stavolta, dalla Regione e da Laziodisu, l'ente per il diritto allo studio, grazie ai fondi ministeriali della legge 338.

Spostandosi ancora un po' verso Testaccio, ecco il cantiere dell'ex Mattatoio. Da novembre dello scorso anno furono i lavori al Padiglione 9E, gli 840 metri quadrati che un tempo erano riservati al macello israelitico. Vi sorgerà la biblioteca di Architettura visto che lo spazio già ospita la facoltà di Roma Tre. Per il prossimo triennio è poi prevista la ri-

strutturazione di altri tre padiglioni affacciati sul Tevere per accogliere anche gli uffici, i laboratori e gli studi dei docenti sempre del dipartimento di Architettura, oggi ancora ospitati in via della Madonna dei Monti, una sede che sarà probabilmente alienata o messa a reddito.

Ma non è tutto. L'ateneo ha dato il via libera anche al progetto "Frigoriferi" per trasformare, sempre all'ex Mattatoio, l'edificio che una volta ospitava le celle frigorifere e che risulta abbandonato da 41 anni.

Manca solo la delibera del Comune per concedere all'ateneo il comodato d'uso gratuito per 30 anni, necessario per accedere ai fondi ministeriali. Nei 4mila metri quadrati che si stanno oggi ammalando nasceranno altri cento posti letto. Data dell'inaugurazione: il 2019.

Partiti anche i lavori nell'ul-

All'ex Mattatoio andranno le strutture di Architettura e posti letto

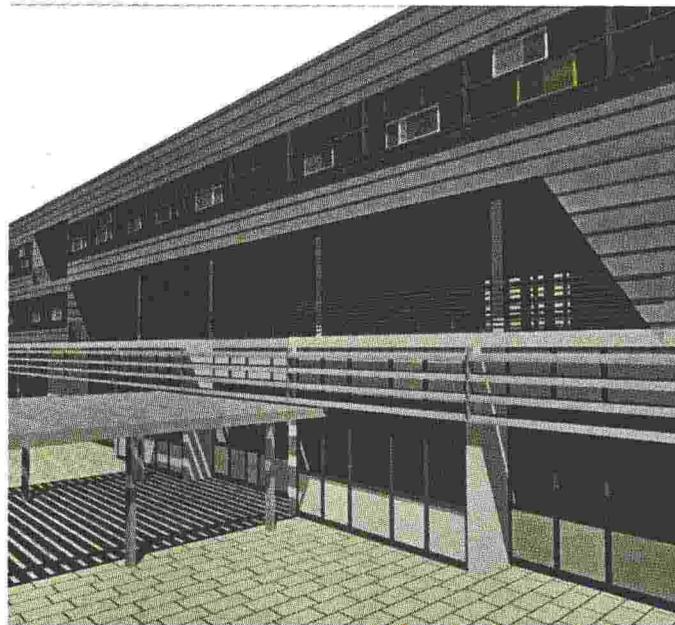
per gli studenti

tima palazzina da ristrutturare a Castro Pretorio dove a fine anno troveranno casa segreterie e spazi di Scienze della Formazione, il dipartimento già ospitato in altri due edifici risanati.

In ritardo di alcuni mesi, invece, i lavori per la costruzione di cinque aule per gli studenti di Lettere nell'area dell'ex Alfa Romeo a Marconi. Ma il rettore promette il via entro l'anno.

Alloggi, aule, uffici, mancano svago e tempo libero. Ma quest'autunno dovrebbero terminare gli eterni lavori di completamento delle piscine di Valco San Paolo progettate per i Mondiali di nuoto del 2009 e mai terminate. Ora la copertura è stata consolidata e a settembre verranno aperte a tutta la città. Il cantiere e la struttura in questo caso non sono di Roma Tre ma, annuncia Panizza, «per gli studenti cercheremo di stipulare delle convenzioni con il Coni e la Federazione italiana nuoto».

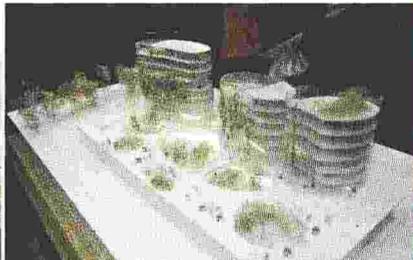
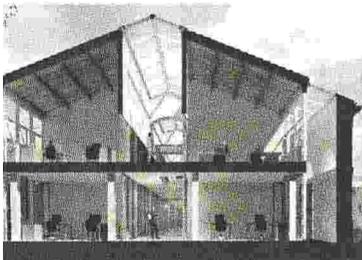
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CERIMONIA

Ceroli accademico

Scultore ma anche grande scenografo e da oggi Mario Ceroli anche "Accademico dell'Università Roma Tre". A conferirgli il titolo sarà, questa mattina dalle 11, il magnifico rettore dell'ateneo, Mario Panizza. La cerimonia è prevista nell'aula Magna dell'Università degli studi di Roma Tre in via Ostiense 159. Tra i partecipanti ci saranno anche il direttore generale dell'università Roma Tre, Pasquale Basilicata.



LE RESIDENZE
In alto il nuovo studentato di vicolo Savini. A sinistra, gli spazi di Architettura all'ex Mattatoio e il futuro rettorato. A destra, aule e biblioteche all'ex Vasca Navale

